

SALVEZZA

16 DICEMBRE 2020

“Scusami, ma tu ha bisogno di essere salvato?” “Intendi dire sanato, guarito?” “No, parlo proprio di salvezza”. “Cioè?”. “Insomma, hai o no bisogno di un salvatore?” “Intendi dire di un soccorritore?”.

Un dialogo immaginario, ma forse non troppo lontano dalla realtà. Stasera – lo avete capito ... – la parola è “salvezza”.

Ieri abbiamo parlato di liberazione e stasera potremmo fare un discorso analogo parlando di salvezza. Si tratta di una parola più difficile da comprendere perché è oggi una parola desueta. Nel mondo odierno ci si augura solitamente la salute, difficilmente la salvezza. Qualcuno saluta ancora con un “salve”, ma prevale il “ciao”. Forse gli unici che oggi desiderano essere salvati sono i files del computer. E ho scoperto di recente che si possono recuperare anche i files non salvati: anche il computer è diventato misericordioso?

Curiosa l’espressione “salva con nome”: e se fosse applicabile anche a noi? Il Signore ci salva effettivamente con un nome: figlio di Dio, figlia di Dio. Perché la salvezza è proprio questa: essere amati come figli di Dio.

E lo siamo ciascuno a proprio modo: non per niente nel momento in cui con il battesimo diventiamo figli riceviamo anche il nostro nome cristiano. Nel libro dell’Apocalisse a un certo punto il Signore dice: «*Al vincitore darò la manna nascosta e una*

pietruzza bianca, sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve» (Ap 2,17).

Qual è il mio nome da salvato? Mi ricordo del mio battesimo? So che lì è stata detta per me la parola definitiva, che mi è stata data una vita che è già eterna? Un figlio di Dio, una figlia di Dio, del Dio della vita, non muore più. Passa, certo attraverso la morte fisica, ma la sua vita divina non si interrompe.

In questo tempo di fragilità, quando ci accorgiamo di quanto minacciata la nostra esistenza e di quanto bisogno ci sia di certezze, affidiamoci al Signore pregandolo con il Salmo 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi

per divorarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici,

a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.